

CURIA VESCOVILE S O R A a.s. 11 - 12
I: R: C: www.ircsora.it
NOTIZIARIO - N. 03 20 - 10 - 2011

Agli IdRC >>

e Post Diploma

SENZA IL GIORNO DEL SIGNORE NON POSSIAMO VIVERE: ! ?

"*Sine dominico non possumus!*" Senza il giorno del Signore, non possiamo vivere" così risposero nell'anno 304 alcuni cristiani di Abitene nell'attuale Tunisia quando, sorpresi nella Celebrazione eucaristica domenicale, che era proibita, furono portati davanti al giudice e fu loro chiesto perché avevano tenuto di Domenica la funzione religiosa cristiana, pur sapendo che questo era punito con la morte. "*Sine dominico non possumus*" risposero. Nella parola dominicum/dominico sono indissolubilmente intrecciati due significati, la cui unità dobbiamo nuovamente imparare a percepire. C'è innanzitutto il dono del Signore – questo dono è Lui stesso: il Risorto, del cui contatto e vicinanza i cristiani hanno bisogno per essere se stessi. Questo, però, non è solo un contatto spirituale, interno, soggettivo: l'incontro col Signore si iscrive nel tempo attraverso un giorno preciso. E in questo modo si iscrive nella nostra esistenza concreta, corporea e comunitaria, che è temporalità. Dà al nostro tempo, e quindi alla nostra vita nel suo insieme, un centro, un ordine interiore. Per quei cristiani la Celebrazione eucaristica domenicale non era un precetto, ma una necessità interiore. Senza Colui che sostiene la nostra vita, la vita stessa è vuota. Lasciar via o tradire questo centro toglierebbe alla vita stessa il suo fondamento, la sua dignità interiore e la sua bellezza. "*Sine dominico non possumus!*". Senza il Signore e il giorno che a Lui appartiene non si realizza una vita riuscita .

> Ma i tempi cambiano – si dice – e i cristiani di oggi, compresi quelli che nella Chiesa hanno ruoli specifici di testimonianza anche in forza del loro lavoro tra le persone, vivono tranquillamente "sine dominico"; ma il "sine dominico" impoverisce moralmente, religiosamente, socialmente, culturalmente e manifesta povertà interna.

N.B. Vi scrivo un Notiziario, a breve tempo dal precedente, per comunicarvi almeno due iniziative di aggiornamento conseguenti anche al tema pastorale diocesano: L'Eucaristia dono sempre da scoprire; mistero da credere, celebrare, vivere.

1) >- Allego il progetto – programma della scuola di Formazione Teologica in Sora e in Pontecorvo sull'Eucarestia: Chiedo a tutti di prenderne atto e scegliere almeno DUE temi da frequentare e approfondire, con la condizione che i tre rispettivi incontri siano frequentati tutti e tre e che per la fine di marzo sia presentata in Ufficio una relativa scheda con una sintesi contenutistica e schema per uso didattico o catechistico.

Se è vero che nella scuola ci siamo per una proposta culturale, allora significa che gli IdRC sono anche operatori culturali e per questo occorre studiare e aggiornare continuamente il proprio bagaglio culturale - religioso. Bisogna studiare anche per tradurre continuamente i nostri contenuti in un linguaggio alla portata degli alunni e a seconda anche del grado di maturità a cui sono giunti e per il dovere che abbiamo – come educatori - di aiutarli a crescere nelle loro diverse dimensioni: umane, sociali, culturali, religiose.

Amici, siamo chiari. Lo so bene che se io tacevo, (e forse sperate che sia il prima possibile, ma lasciate fare a LUI.) voi sareste stracontenti, ma non lo sono affatto io. Da come vanno le cose, dopo circa 30 anni di proposte continue per una formazione permanente, oggi dovremmo vantare un Collegio docente IRC eccellente e sempre alla ricerca di migliorare il proprio rendimento, e dovremmo essere diventati punto di riferimento e compagni di strada nel cammino della vita per gli adolescenti e per i giovani:

Rispetto e mi congratulo con una buona parte di voi per tutto ciò che fa scrupolosamente, e i risultati ci sono: vi ringrazio. Ma certamente - e nonostante anche le difficoltà oggettive - ce ne sono altri, e non voglio quantificare, che tutto questo non lo fanno e si riducono alla normale routine, ma questi fanno male a se stessi, alla categoria, all'immagine della Comunità e a chi garantisce per loro.

Di tanto in tanto arriva qualche lamentela per le cose storte ed errate che si dicono dagli insegnanti o che forse si capiscono male, ma intanto si dequalifica tutto.

Sono sei anni che stiamo cercando di impostare un progetto che rispetti nelle proposte, nei linguaggi e nel senso logico le capacità dei destinatari, ma non si riesce a mettere nero su bianco per la scelta degli argomenti che si adeguino al quadro di riferimento curricolare, storico, culturale e pensato con metodo induttivo, esperienziale, progressivo. Cercando una spiegazione perché ciò accade penso di poter dire che manca negli stessi insegnanti la conoscenza e la conoscenza personale di un quadro logico e storico della storia della salvezza e della progressiva rivelazione.

Mi sarà lecito porvi una domanda: se dopo tanti corsi, incontri e convegni, se dopo circa sei anni in cui stiamo tentando di proporre un metodo di lavoro che parta non dalle tesi teologiche e definizioni catechistiche, che agli alunni risultano estranee, ma con la proposta

di partire dalle realtà oggettive e verificabili, dal loro linguaggio per evolvere verso la comprensione dei principi del cristianesimo e di come essi si siano incarnati nella storia e nella cultura del nostro popolo, allora sarà anche lecito pensare che le note fondamentali per cui si entra nella scuola: “sana dottrina – abilità pedagogica – testimonianza di vita e - comunione ecclesiale”, - (a causa anche della presunta intoccabilità conseguenza dello stato giuridico), - si siano offuscate., o non si sono volute colmare le carenze iniziali? Il diritto canonico prevede l'Idoneità, ma anche la sua revoca a seguito di seri dubbi e di verifica: Se questa la si ritiene una minaccia, chi si dovrebbe preoccupare se non chi è e sa di essere in profondo difetto? Non pensate che il cane che abbaia non faccia mai male!

Allego alla presente sia il programma dei Corsi della Scuola di formazione teo-logica e sia un invito, anch'esso interessante per il vostro servizio, sulla Dottrina Sociale della Chiesa e che si terrà a Casamari alla fine di Novembre.

Sono previsti: un credito e mezzo per ogni corso della Sc. Forma Teologica e tre crediti per chi partecipa al corso di Casamari.

Nel notiziario precedente ho ricordato che ci sono alcune date in scadenza e chiedo rispetto per il lavoro di tutti, anche il nostro, perché non possiamo stare a correre dietro le smemoratezze altrui, anche la puntualità e la precisione è segno di professionalità.

Distinti saluti

don Mario